



people **EMERGENTI**

PROGETTI FUSION

di **Cristiana Campanini**

Vissuta tra Danimarca e Giappone lei, italiano lui. Dietro il nome GamFratesi si nascondono due architetti che inventano oggetti minimali e giocosi al tempo stesso.



DALL'ALTO, STINE GAM ED ENRICO FRATESI E IL COFFEE TABLE MEDUSE, PRODOTTO DA CASAMANIA. SOTTO, IL PROTOTIPO ANTROPOMORFO CHAIR E, A DESTRA, ALIENS, SEDUTE IN METALLO DA ESTERNI (CASAMANIA).

Lo studio GamFratesi nel 2009 è stato Best Danish Designer. Dietro questa parola misteriosa e gli oggetti neominimal che vi sono legati, si nasconde una biografia ricca: è infatti l'unione dei cognomi di Stine Gam, danese, 35 anni, ed Enrico Fratesi, di Pesaro, 32 anni. Eterea e silenziosa lei, con laurea ad Aarhus e un tirocinio a Tokyo

dall'architetto Fumihiko Maki, è perfetta complice di Enrico. Aperto, sorridente, con studi di architettura a Ferrara, Aarhus e Stoccolma. Coppia nel design e nella vita, lascia emergere nel lavoro tutti i tasselli della loro storia insieme. Da un lato l'attenzione alla tecnica di cultura scandinava, e una certa essenzialità giapponese; dall'altro lo stile italiano nelle sue imprevedibili declinazioni. Gli oggetti, infatti, semplici e immediati come il disegno di un bambino, rivelano sempre un tono giocoso. C'è Cartoon chair, primo prototipo realizzato a quattro mani e prodotto da Swedese, una poltroncina con lievi asimmetrie buffe, come il personaggio di un cartoon. Ma anche Rewrite, scrivania che isola lo spazio di lavoro con un candido semiovale bianco, oppure Meduse, coffee table simile appunto a una medusa.

